

lignaggio; l'incanto della bellezza, il garbo della parola, lo slancio ideale della sua natura gli guadagnarono tutti i cuori. Come il suo maestro, anche Pico dà opera a dimostrare l'intimo accordo di tutti i filosofemi pagani fra di loro, non che con la mistica e la scolastica cristiana. In prima linea però Pico non metteva Platone, ma l'intrigante dottrine arcane della cabala. Questo tentativo di voler trovare un miglior sostegno del cristianesimo nella scienza arcana coltivata dagli Ebrei, che non nella vecchia via dei grandi teologi, non si può designare altrimenti che come un'aberrazione e una debolezza. Peraltro ogni qual volta Pico con le sue idee neoplatoniche cabalistiche venne a trovarsi a disagio di fronte alla dottrina ecclesiastica, si ricredette sempre e assoggettosi all'autorità da Dio stabilita.¹

Di fronte ai platonici fiorentini stavano gli aristotelici, che si dividevano in averroisti e alessandrismi. La loro sede principale era l'università di Padova. In questa università veniva specialmente discussa con ardore la natura e l'immortalità dell'anima. Sul principio del secolo XVI la controversia intorno a tale argomento era diventata così viva, che da ogni nuovo professore gli scolari reclamavano, si degnasse innanzi tutto esporre la sua teoria intorno all'anima. In questa materia gli aristotelici del rinascimento erano giunti a massime abbastanza pericolose. Alessandrismi e averroisti si accordavano nel dire, che l'immortalità personale dell'anima non si poteva filosoficamente dimostrare. Gli averroisti inoltre affermavano che l'anima era una sola in tutti gli uomini. Marsilio Ficino specialmente richiamò l'attenzione sul pericolo che presentavano tali teorie, dicendo che gli uni e gli altri,

¹ TIRABOSCHI VI 1. 323 ss.; HAFNER II, 681 s. *Katolik* 1880, I, 192. REUMONT loc. cit. SCHRÖCKH XXX, 441 s. FRANTZ, *Sixtus IV.* 9 s. RIXNER 197 s. WILLMANN 80 s. ROSSI 230 s., 426. *Arch. stor. ital.* 5^a serie XX, 150 s. (su CALORI CESIS). GASPARY II, 171 s. ROCHOLL loc. cit. 62 ss. v. BEZOLD in *Zeitschr. d. SYBEL XLIX*, 194 s. *Arch. stor. it. N. S.* IX, 2, 21 ss.; X, 1, 3 ss. CARRIÈRE 32 s. DREYDORFF, *Das System des Joh. Pico*, Marburg 1858; cfr. inoltre HAGEMANN in *Liter. Handweiser* 1868, nr. 65. VINCENZO DI GIOVANNI, *G. Pico della Mirandola nella storia del rinascimento e della filosofia in Italia*, Palermo 1894. F. CERETTI, *Il Salmo XLVII di David commentato dal conte G. Pico d. M.*, Milano 1895. F. CERETTI, *L'orazione domenicale esposta dal conte G. Pico d. M.*, Mirandola 1895. F. CERETTI, *Sonetti inediti d. C. Pico d. M.*, Mirandola 1894. DOREZ, *Lettres inéd. de Jean Pic de la Mirandole (1482-1492)*, in *Giorn. stor. d. lett. ital.* XXV (1895), 352 ss. DOREZ-THUASNE, *Pic de la Mirandole en France*, Paris 1897 (cfr. *Giorn.* cit. XXXI [1898], 127 ss.). F. CALORI CESIS, *G. Pico d. M. detto la Fenice dell'ingegni*, Mirandola 1897. G. MASSETANI, *La filosofia cabalistica di G. Pico d. M.*, Empoli 1897 (cfr. la pregevole recensione di DOREZ in *Giorn.* cit. XXXIII [1899], 390 ss.). MONNIER, *Quattrocento II*, 88 s., 115 s. DELLA TORRE 747 ss. SAITSCHICK 343 s. e vol. suppl. p. 87 ss. HASSE 147 ss. BRANDI 121 ss. SYMON and BENSUSAN 140 s. Scritti scelti, tradotti da ARTUR LIEBERT, Jena 1905. Sull'influenza esercitata dagli studi cabalistici di Pico in Italia su altri circoli, cfr. SCHNITZER, *Quellen u. Forsch.* III, XLV, LI s.